



mobilificio cantù

direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808



Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A

F.A.T.A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 26344

Il rinnovamento dello Stato

Da dove cominciare

In un sistema a pezzi, cioè in un non-sistema, come quello nostro la cosa più facile è fare l'elenco. Mettere assieme, cioè, la «moralizzazione» della vita pubblica con la riforma carceraria, i problemi della pubblica amministrazione con le incompatibilità parlamentari, le insufficienze dei regolamenti delle Camere con quelle del finanziamento pubblico dei partiti e così via. Ne vien fuori un labirinto che disorienta la gente e paralizzerebbe qualsiasi volontà riformatrice, ammesso che ve ne sia alcuna. Non si sottraggono a questo metodo neppure i discorsi di Berlinguer e il discorso al comitato centrale del PCI, ha dedicato al rinnovamento e risanamento della vita dello Stato e che pure costituiscono, per molti aspetti, la proposta più avanzata e significativa dell'intero discorso politico comunista.

Lo sforzo che è chiamata la cultura democratica è allora quello della identificazione di un punto strategico su cui concentrare l'azione riformatrice, nella convinzione che, ricostruito quel nucleo, tutto il sistema si assesserà intorno ad esso.

Per parte nostra, continuiamo a ritenere che quel punto centrale sia la direzione pubblica dell'economia. I fallimenti in questo campo del centro-sinistra non significano che si tratta di un problema insolubile. Dicono solo che è stato affrontato in maniera sbagliata. Le istituzioni della programmazione non hanno funzionato; le imprese pubbliche hanno allentato a momenti esemplari, fasi degenerative sempre più assurde in democrazia; per le imprese private non si riuscì ad assicurare neppure le garanzie minime di sano sviluppo costituito da un ordinamento scettario antitrust, la politica degli incentivi ha funzionato con caratteristiche di casualità e assistematità, degne della «lotteria di conzonissima». E si potrebbe continuare.

Che significa tutto ciò? Significa che la riforma del riforme è quella di costruire un apparato di governo, presidenza del consiglio e ministeri, in grado di coordinare, indirizzare, controllare l'economia.

Ora tutto questo non può durare. Il primo disegno da tracciare è dunque quello che dia al governo della Repubblica la struttura e i poteri per dirigere effettivamente, senza inammissibili deleghe, la politica economica. L'apparato imprenditoriale pubblico, il sistema bancario, la manovra degli incentivi, sono tutti strumenti, di varia e particolare natura, ma pur sempre strumenti, al servizio del governo (in una corretta concezione della loro autonomia tecnica). La presidenza del consiglio, i ministeri, la pubblica amministrazione si devono ricostruire su questa funzione, concreta e ormai sperimentata in tutte le sue implicazioni. Le costruzioni astratte sono inservibili: un'organizzazione moderna di governo deve tener conto dei problemi reali di direzione dello Stato. Non c'è modello che possa sostituire l'empiria in questo campo.

Certo: c'è anche il problema di aumentare quella capacità di decisione politica del sistema che si esprime per via legislativa. Ma attenzione: è un problema per gran parte inseparabile da quello della efficienza del governo e del suo metodo di programmazione. Finché non ci sarà governo e il programma sarà ridotto a finzione, le Camere saranno ingovernabili. La Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari è un collegio di grande rilievo costituzionale: ma si riduce ad un gallinaccio inconcludente se non ha il punto di riferimento di un programma governativo da attuare o da combattere, secondo le posizioni di ognuno.

notevolmente. Così sarà possibile «temperare» il bicameralismo con commissioni miste Camera-Senato che, per le leggi comprese nel programma, evitino almeno le duplicazioni istruttorie. Sarà possibile studiare, per le stesse materie, deleghe al governo con particolari garanzie di «richiamo» del progetto in parlamento nei casi in cui risultino inopportuni i criteri di delega. Sarà possibile sagomare, in gran parte, il programma i lavori delle Camere: preconstituendo i tempi delle discussioni, ora affidati al libero arbitrio delle parti.

C'è un indice che svela come si sia lontani da tali principi di razionalizzazione: il frequente e disparato e reiterato ricorso ai decreti-legge. Che non è forma, come ancora banalmente si dice, di sopraffazione dell'esecutivo sul legislativo. Ma, al contrario, attestazione di una cronica impotenza del governo ad assicurare altrimenti una decisione parlamentare nello spazio di due mesi...

Un governo efficiente, un programma nazionale chiedono anche le regioni. La prima legislatura regionale ha mostrato tutta la decrepitezza di una concezione dell'autonomia regionale che non sia inserita in un grande processo democratico nazionale. La vecchia idea «dualistica» dell'autonomia politica locale: regioni di qua, Stato di là, la corte costituzionale o il parlamento nel mezzo a dirimere i conflitti, è apparsa profondamente inadeguata.

Sempre più l'autonomia regionale va configurandosi come «fase» autonoma in processi unitari di decisione complessa in cui vi è, tra Stato e regioni, una ripartizione «interna» di competenze.

Nelle decisioni di politica amministrativa e di politica legislativa, questa particolare posizione partecipativa si precisa ogni giorno di più. Se al parlamento le regioni chiedono «leggi cornice», perché ne capiscono il valore di progresso e di semplificazione rispetto alla fatiscente giungla legislativa cui ora devono fare riferimento; esse non rinunciano a farsi sentire con l'iniziativa legislativa concordata e con le «audienze» in tutti i più importanti parlamentari. Così se richiedono un apparato di governo che possa costituire un loro serio interlocutore, non rinunciano a quelle sedi collegiali dove la politica nazionale è elaborata.

Anche in questo bisogna fare attenzione. Non si potrà tentare nessun processo alle regioni, neppure a quelle distinte per particolare arretratezza di fantasia organizzativa e povertà di decisioni politiche, senza una chiamata di corredo allo Stato. Il governo (e anche il parlamento, dove però le procedure sono già in progressivo adeguamento) deve organizzarsi secondo questo modello cooperativo: senza del quale non c'è autonomia regionale, ma rischia di non essere neppure Stato per la insopportabile frantumazione in apparati parassitari regionali che il proseguimento della «non collaborazione» comporta.

Ecco perché riteniamo che quello del governo e della programmazione sia il punto strategico di un impegno istituzionale che voglia raggiungere risultati globali. Certo, anche il resto è importante: ma se non si risolve la questione principale, tutto si ridurrà a rammenti senza vero costrutto, all'insegnimento casuale di stati d'animo o anche di autentiche tragedie, i quali però non possono far fuoriuscire dal vero nodo politico.

Organi Collegiali scolastici: Domenica 2° round nelle medie

Cosciente e civile risposta dei genitori nelle 'elementari,

Massiccia affluenza alle urne nella nostra provincia: oltre il 70% la percentuale dei genitori votanti e 95% quella dei docenti - Questa nuova pagina dà il via all'atteso processo di trasformazione del nostro logoro sistema scolastico - I componenti dei 5 Collegi scolastici del capoluogo

Con il voto di domenica, voto che riguardava la scuola elementare, si è iniziata la serie dei suffragi per eleggere i rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, degli studenti e del personale docente che daranno vita agli organi su cui si verrà impostata la nuova gestione democratica della scuola. Notevolissima è stata l'affluenza alle urne da parte di tutti gli elettori: la media nazionale in fatti si aggira intorno al 70 per cento. Anche nella nostra provincia si sono raggiunte punte elevate e più precisamente il 70,5 per cento dei genitori, il 95 per cento del personale insegnante e il 90 per cento del non insegnante. Naturalmente questa massiccia adesione degli aventi diritto al voto induce a credere che tutti coloro i quali hanno da sostenere un rapporto con la scuola sentono in modo profondo e responsabile il loro incarico in un momento in cui la scuola italiana cerca disperatamente di uscire fuori dal vicolo cieco in cui stava per cacciarsi rinnovando le proprie strutture in senso più democratico e opportuno per i tempi in cui viviamo. Certo bisognerà attendere la controprova, ma il fatto stesso che con i Decreti Delegati si sia creato un più vasto e sensibile interesse verso i problemi della scuola è di per sé indicativo e contribuisce ad alimentare quell'atmosfera di ottimismo sempre indispensabile per la buona riuscita di ogni impegno assunto. In un momento in cui la nostra Nazione si dibatte tra inflazione e recessione temporaneamente una prova di maturità civica ed intellettuale quale può essere il positivo rinnovarsi del più importante organo culturale in nostro possesso potrebbe gettare le premesse per una più generale e profonda revisione di tutti quei valori sociali ed anche morali tanto superficialmente messi in discussione che, in quest'epoca di facile terrorismo, in cui le stesse istituzioni dello Stato e in cui i più alti esponenti del governo divengono facilmente attori di situazioni poco chiare, acquistano un significato ed un valore cui è legata la stessa libertà. Ritornando alle semplici cronache bisogna dire che domenica prossima 16 febbraio si voterà nelle medie.



Genitori alle urne in uno dei seggi elettorali della «Scuola G. Marconi»

indi, sette giorni dopo, sarà la volta della scuola media superiore in cui si avrà la partecipazione degli stessi studenti in veste di elettori, visto che i Decreti Delegati conferiscono questo diritto a coloro che hanno compiuto i 14 anni d'età. A questo punto dobbiamo concludere che i programmi che elaboreremo, dai rappresentanti che riusciremo ad esprimere, fare buon uso dei nuovi strumenti. Se vogliamo una scuola che guardi con estrema attenzione all'intero sistema e che in esso si collochi non in condizione di subordinazione ma con originalità e mobilità di ruolo, se vogliamo una scuola che si assuma il compito non solo di fornire i giovani di un titolo di studio, ma di dare ad esso un contenuto autentico, una padronanza della lingua, che sviluppi nel modo più aperto le capacità intellettuali, conciliando anche con una moderna manualità, che stimoli la creatività, che prepari uomini che sappiano pensare in modo nuovo e antidogmatico e che abbiano gli strumenti indispensabili per affrontarle, con senso di concretezza, i complessi problemi che ci attendono nell'immediato futuro, attraverso una professionalità correttamente impostata, allora dobbiamo augurarci che ognuno di noi sappia ben recitare il ruolo che è stato chiamato

Gli eletti a Trapani

- I CIRCOLO DIDATTICO «S. PIETRO»
GENITORI: Salvatore Ileri, Rosaria Urso, Ester Bellissimo, Matteo Lombardo, Davide Belluardo, Aurelia Gualana, Salvatore Murania, Biagio Rancatore.
DOCENTI: Pietro Frazzetta, Antonio Incagnone, Vito Di Martino, Cristoforo Galia, Maria Buscemi, Domenica Corso, Arresta Giuseppe, Antonietta Cerignoli.
NON DOCENTI: Leonardo Stabile, Giacomo Castiglione.
II CIRCOLO DIDATTICO «S. GIOVANNI»
GENITORI: Marascia Maria, Giuseppe Azzeola, Antonino Marino, Bartolomeo Anelli, Vincenzo Martone, Giuseppe Ragione, Salvatore Del Giudice, Giuseppe Rinaudo.
DOCENTI: Rosa Santangelo, Giuseppe Somma, Francesca De Vita, Delia Bertolini, Paolina La Luce.

- III CIRCOLO DIDATTICO «UMBERTO DI SAVOIA»
GENITORI: Giovanni Bicciurro, Giacomo La Barbera, Serafino Marchese, Giovanni Priolo, Francesco Paolo Papa, Giovanni Gandi, Giuseppe Iari, Giuseppe Fazio.
DOCENTI: Gaetano Chirco, Rosa Marcellino, Vincenzo Mazzola, Cosimo Di Ranno, Michele Ingargiola, Diego Ingrassia, Tommaso Sacaro, Rosaria Tamburello.
NON DOCENTI: Francesco Galuppo, Angela Marcantonio.
IV CIRCOLO DIDATTICO «GUGLIELMO MARCONI»
GENITORI: Giuseppe Tranchida, Giuseppe Peralta, Antonino Di Gaetano, Leonardo Lo Scuto, Guido Popolano, Alberto Marcellino, Salvatore Reina, Vincenzo Del Giudice.
DOCENTI: Ada Paesano, Antonina Bertuglia, Rosa Virgilio, Maria Sersè, Bruno Decimo, Filippina Certa, Vincenzo Strazzeri, Antonio Iovino.
V CIRCOLO DIDATTICO «XITTA»
GENITORI: Francesco Paolo Giacalone, Francesco Morici, Rocco Bucaria, Leonardo Novara, Mario Canino, Francesco Casciano, Giuseppe Coppola, Giuseppe Internicola.
DOCENTI: Giovanna Balbo, Stella Ciesco, Salvatore Collura, Nazzareno Cuzenza, Caterina Adragna, Rosa Cernigliaro, Erasmo Garuccio, Lilia Vivona.
NON DOCENTI: Michele Muciarra, Giuseppa Falabella.

Sospeso lo sciopero «a singhiozzo»

Schiarita per la SAU?

Fiduciosa attesa per i contatti al «vertice» che il Sindaco Tartamella avrà nella prossima settimana a Roma con il preciso intento di sbloccare e risolvere definitivamente il problema

Anche se permane lo stato di agitazione, un sereno incontro del Sindaco, con i rappresentanti del personale della SAU, ha avuto l'effetto sperato di propiziare una tregua senz'altro significativa, specie per gli abituali utenti del mezzo pubblico. La provvidenziale schiarita è venuta dal primo passo fatto per un ulteriore richiesta di finanziamenti avanzata alla Cassa di Risparmio V.E. A determinare la sospensione delle ostilità, a parte la positiva presa di coscienza della categoria direttamente interessata ha comunque influito l'impegno dell'Amministrazione del capoluogo a risolvere presto in maniera funzionale e definitiva l'annoso problema della municipalizzata. Intanto è da registrare l'intervento senz'altro determinante di due tecnici del CRIPEL, l'organizzazione che raggruppa tutte le aziende municipalizzate della Regione, per l'elaborazione di un piano completo di ristrutturazione tecnica già concordata con il Sindaco e con i sindacati. Maggiori speranze sono riposte nei vari contatti al vertice che il Sindaco Tartamella avrà nella prossima settimana a Roma dove sarà accompagnato dal presidente stesso del CRIPEL dott. Piero Lorello con il preciso intento di sbloccare e risolvere definitivamente il problema. A proposito poi di sindacati e di alcune richieste avanzate nel recente passato ci piace sottolineare che è assurdo pensare all'istitu-

E' tempo di impostare una vera politica agricola - alimentare ad ampio respiro

GRAVI, PREOCCUPAZIONI PER LA CRISI ALIMENTARE

Promossa dal Ministero dell'Agricoltura una « Campagna di educazione alimentare » per stimolare l'opinione pubblica e una generale presa di coscienza dei « nodi » del settore agricolo - Come strutturare adeguatamente gli allevamenti e le colture che ci sono più consono

La crisi mondiale del settore agricolo-alimentare ha ormai raggiunto livelli estremamente preoccupanti. Il grido di allarme è stato rilanciato dalla Conferenza mondiale per l'alimentazione organizzata dalla FAO a Roma. Dai discorsi è balzata evidente la conferma che in questo delicato settore la crisi ha ormai superato i suoi complessi problemi tecnici per investire direttamente quelli della politica internazionale. In un momento così difficile appare tanto più necessario poter contare sulla collaborazione di tutte le categorie produttive sia consumatrici per evitare guasti irreparabili alla sfera agricolo-alimentare.

Di questo ha voluto rendersi conto il Ministero dell'Agricoltura varando una campagna di educazione alimentare la cui costo complessivo sarà di 6 miliardi, 2 dei quali già impegnati in una serie di interventi pubblicitari approvata dal Consiglio di Stato. Il dato più interessante dell'iniziativa già tentata in passato è lo sforzo di coinvolgere, in una generale presa di coscienza dei « nodi » del sistema agricolo, tutta l'opinione pubblica. E' bene infatti che tutti sappiano che a livello mondiale ci si sta

avviando ad un regime di semipenuria — soprattutto per quel che riguarda i cereali e le carni bovine — e che a queste difficoltà non sfugge il nostro sistema. Il punto sostanziale della questione è quindi come sfruttare adeguatamente le colture e gli allevamenti che ci sono più consoni, valorizzando al contempo all'estero quei prodotti — ad esempio vini, agrumi e olio — tipici del nostro Paese. Per raggiungere questo obiettivo non occorre creare il «bisogno» ma orientare il consumo verso prodotti che non richiedono di vincere la gente a mangiare più carne ma spiegare come e perché consumando tipi particolari di carni più vicini ai nostri allevamenti, non solo si può contare sugli stessi effetti benefici salutari, ma si infuisce positivamente anche sull'evoluzione del nostro sistema, favorendo una più razionale utilizzazione delle risorse agricolo-alimentari.

Si tratta quindi di impostare una vera e propria politica alimentare ad ampio respiro che, anche con l'aiuto delle tecniche pubblicitarie più qualificate, individui gli attriti e gli scogli del settore, partendo a monte dal momento produttivo e attraverso quello intermedio della conservazione,

d'obbligo il tentativo.

Quello del Ministero è quindi un discorso di corresponsabilizzazione che investe i produttori, i grossisti, le grandi catene alimentari, i supermercati, i negozi al dettaglio e i consumatori, anche i più giovani di età. Non è un discorso facile ma nella situazione di crisi alimentare del nostro Paese (questa voce nel deficit della bilancia commerciale è seconda soltanto al petrolio) è d'obbligo il tentativo.

In vista della conferenza nazionale sull'emigrazione

Affrontare il problema dell'emigrazione nella sua complessità umana e civile

Per rendersi realmente conto delle condizioni dell'emigrante occorre rivestire i loro panni, identificarsi a quegli uomini, per cui la « vita » è grama e meno luminosa la « speranza »

«Signor Consolato»... Talvolta gli emigranti, tanti, si rivolgono agli uffici consolari, con questa espressione, quasi a confermare a se stessi, agli amici, alle famiglie lontane che quell'ufficio non è un organismo amministrativo, a cui ci si rivolge in caso di necessità, ma un uomo che, appunto perché uomo, è con esso che si ha da fare per tante cose, i consigli del caso, le storie con il padrone di casa, le gelosie del vicino, le faccende di famiglia, la dannata eresia al dissenso, la silepsi, i ritardi per gli assegni familiari, l'alta quota dell'iscrizione ai sindacati stranieri, l'infortunio sul lavoro, ecc. ecc. Nel et coetera affiora tutto il mondo disperato e pur pieno di speranza dell'emigrante.

Ma chi se non i consoli efficienti, efficaci, energici, dediti al prossimo perché compresi della propria alta missione, inquieti per la sorte del loro compatrioti, possono raccontare i particolari umanissimi di un mondo unico, tanto vasto da non poter essere mai scritto in romanzi poderosi, ciclici, a più volumi?

Gli emigranti dicono appunto: la mia vita è un romanzo. Allora, ma non solo allora, occorre ascoltarli con pazienza, con serenità, con saggezza, comprensione. Talvolta la loro verità non è tale, ove si consideri la realtà dei fatti citati nel racconto. Eppure occorre rivestire i panni loro, entrare cautamente nella stessa ombra degli emigranti, identificarsi a quegli uomini, per cui la vita è grama, meno luminosa la speranza.

Io ignoro se, durante la prossima conferenza nazionale sull'emigrazione, che si terrà dal 24 c.m. a Roma, si parlerà realmente dell'emigrante, quale protagonista di una lunga drammatica storia, di secoli, e soprattutto dall'epoca in cui, pascolanamente, la grande proletaria si mosse verso le rive dell'Oltreoceano.

E di conformità a questa igno-

Antonio Lutero

STAGNONE: individuate irregolarità urbanistiche

Durante l'Assemblea regionale tenutasi mercoledì 12 c.m. l'Assessore allo Sviluppo Economico, on. Giovanni Tepedino ha reso noto che l'ispezione disposta il 13 maggio dello scorso anno intorno alle vicende urbanistiche riguardanti lo Stagnone di Marsala e l'isola Longa ha individuato alcune irregolarità e che pertanto l'amministrazione regionale interverrà nel modo più opportuno e con tutti i poteri a sua disposizione. Sembra proprio quindi che qualcosa cominci a muoversi per la tutela e la salvaguardia di una zona di così alto interesse ecologico, paesistico ed archeologico.

Le relazioni, i rapporti, tra emigranti e consoli sono unici, difficili. Nessuno, forse, si è mai chiesto (eppure tante erano le ragioni per riflettere a questa intima domanda) se, dell'arte diplomatica che è pure scienza umana, un particolare capitolo non dovrebbe essere scritto per coloro, che aspirando a divenire diplomatici, affrontano in precedenza l'ardua fatica di essere consoli.

To sarei lieto che durante la Conferenza Nazionale sull'Emigrazione, i consoli fossero considerati gli uomini che realmente sono: diplomatici di altre virtù e di profonda umanità, al servizio dei pobres y humilides...

Reportage

ANCORA A PROPOSITO DI BUCHE

Il nostro precedente servizio sulle «buche pericolose» esistenti in Via Pepoli e Marino Torre ha richiamato l'attenzione di alcuni amici lettori che ci hanno segnalato la presenza di una grande trincea trasversale sulla Via Livio Bassi.

Dopo il nostro rituale accertamento giriamo ancora la segnalazione a chi di competenza invitandolo sollecitamente a perseguire legalmente gli irresponsabili attentatori alla pubblica incolumità ed alla sospensione delle nostre auto. E' veramente tempo di dare loro una significativa lezione per porre fine all'increscioso ripetersi di incivili menefreghismo.

INUTILI PIAZZALI AL RIONE PALME



Mentre gruppi di giovani invadono quotidianamente strade e piazze per dare libero sfogo ai loro istinti sportivi, enormi piazzali come quello ritratto nella foto, rimangono per anni ed anni abbandonati, con le uniche attenzioni dei «soliti incivili» che continuano a scaricarvi rifiuti d'ogni sorta.

SEMPRE PIU' FREQUENTI LE INTERRUZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA... ANCHE SE NON PIOVE!

Ancora proteste, e sempre più vibranti, continuano a pervenirci in redazione per le continue interruzioni di energia elettrica registrate quotidianamente in città. Artigiani, piccoli e grandi imprenditori lamentano gravi sospensioni delle rispettive attività, specie in un momento così delicato per la sopravvivenza delle aziende stesse.

Da tempo si era diffusa la convinzione che le sospensioni dell'energia avvenissero in concomitanza di qualche «ploggerellina», ma a giudicare dalla persistente siccità c'è ora da credere che le ragioni (sin'ora mai spiegate) siano senz'altro diverse.

Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENIA
Agenzia Generale di Trapani

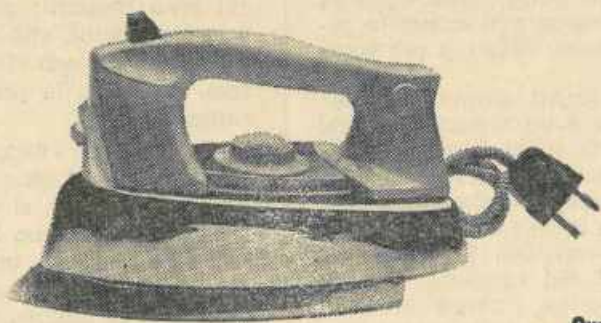
Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14
Telefono 91708

TRASPORTI
bartolini sas
SPEDIZIONI

DITTA CAVASINO Autotrasporti
Via Trieste, 519
Tel. 24721

- Servizi di collettame celeri camionistici - da e - per MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA -

Se volete un ferro a vapore che stiri tutti i tessuti, per anni e anni, scegliete un ferro Hoover.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

Presso



antonino scarpitta eredi

Sede-uffici: p.zza notai 6-7-8 Tel. 28734/29328 trapani studio tecnico: tel. 20853 trapani

succursali:
c. italia 38/a tel. 21556 - via s. agostino 1-2-3 trapani
teleg. scarpitta tp c.c.p. 7/6681 cciaa trapani 18875

Con interessanti esibizioni iniziate a Trapani e proseguite nei maggiori centri della Provincia

Conclusa la 'settimana, dell'Arma dei Carabinieri

Notevole successo della manifestazione intesa a far conoscere all'opinione pubblica, e particolarmente ai giovani, l'attività quotidiana del carabiniere al servizio della collettività

Si è conclusa Domenica 9, con una esibizione a Cam-pobello di Mazara, la «Settimana dell'Arma» iniziata nella nostra città e proseguita poi nei maggiori centri della provincia.

La manifestazione, disposta dal Comando Generale dell'Arma nel quadro delle iniziative dirette a far conoscere all'opinione pubblica, e particolarmente ai giovani, il lavoro che i Carabinieri svolgono quotidianamente nell'interesse della collettività, ed i mezzi di cui dispongono, ha avuto un successo veramente notevole.

Abbiamo visto a Trapani, a Marsala, ad Alcamo, a Castelvetrano e negli altri centri, la popolazione accostarsi con interesse ai mezzi schierati e seguire attentamente l'illustrazione nei dettagli fatta da ufficiali, sottufficiali e militari addetti.

I giovani, naturalmente, sono stati i più entusiasti; ed in effetti l'iniziativa era rivolta soprattutto a loro, che sono i possibili Carabinieri di domani.

Hanno voluto sapere tutto dei mezzi schierati: dalle «Alfette» dei Nuclei Radiomobili al «nanante costiero»; dalle potenti moto ciclette alle più modeste ma preziose «campagnole»; dalle possibilità pratiche dei cani a quelle dei sommozzatori, alle tecniche raffinate ed ai metodi nelle indagini di polizia giudiziaria, alla funzione del «cerve-vello» che dirige i vari servizi, la «centrale operativa».

Molti hanno voluto sapere anche come si fa a diventare Carabinieri: indice sicuro che alla vecchia guardia dell'Arma Benemerita non verrà a mancare la giovane linfa.

E poiché la domanda è d'interesse per tutti i giovani, anche quelli che non erano presenti alle manifestazioni, vogliamo sintetizzare brevemente le possibilità d'arruolamento:

— Carabinieri effettivi: arruolamento aperto ai giovani tra i 17 e i 26 anni, di statura non inferiore a m. 1,65, in possesso del titolo di studio di istruzione obbligatoria.

— Carabinieri ausiliari: i giovani di leva possono chiedere di prestare il servizio nell'Arma. Il trattamento economico è dopo il quarto mese di lire 115 mila.

— Allievi sottufficiali: al concorso possono partecipare tutti i giovani tra i 17 e i 26 anni, celibi, in possesso del diploma di scuola media. Durata del corso 2 anni.

— Allievi ufficiali: possibilità di accesso per i giovani in possesso del titolo

di studio all'Accademia Militare di Modena — da dove usciranno dopo 2 anni ufficiali dei Carabinieri — o ai corsi AUC nelle varie Armi, da cui poi potranno passare nei Carabinieri.

A conclusione, vogliamo esprimere il nostro più vivo plauso a tutto il personale dell'Arma, dal Comandante del Gruppo all'ultimo Carabiniere, per l'ottimale riuscita della manifestazione.

Sabato a Marsala

INAUGURAZIONE DEL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN VITICOLTURA

Sabato 15 c.m., alle ore 17,30, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Marsala, si svolgerà la cerimonia inaugurale del «Corso Superiore di Specializzazione in Viticoltura ed Enologia» per laureati. La prolusione al Corso sarà tenuta dal Sen. Paolo Desana, presidente del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei Vini - Roma, sul tema: «Importanza degli studi superiori e dell'informazione aggiornata nel settore vitivinicolo».

MAZZEO
Fotoservizi

Usi (e abusi) di "casa nostra,,



Fra le tante abitudini di «casa nostra» si va sempre più diffondendo quella di invadere i pochi e ristretti marciapiedi rimasti a disposizione del «povero pedone». Quando poi l'invasione arriva addirittura sul portico dell'Ufficio Postale, le abitudini, da strane, diventano allora senz'altro deplorabili, specie se il cattivo esempio, molto spesso, viene dato da qualche autorità civile e militare.

CRONACHE DI ALCAMO

Urgente l'apertura di un nuovo Ufficio Postale

Da tempo si è parlato dell'apertura ad Alcamo e precisamente nel Viale Europa di un altro ufficio postale. Purtroppo sino ad oggi sono state solamente parole. L'apertura di un altro ufficio postale è un problema la cui soluzione si pre-

senta urgente. In questi giorni abbiamo notato lunghe code di cittadini che hanno atteso ore ed ore per effettuare dei versamenti di conti correnti o il pagamento del canone della televisione. Ci diceva una persona che per effettuare un versamento di conti correnti ha dovuto aspettare ben tre giorni. Questo secondo noi non succedereb-

be se venisse aperto un altro ufficio postale. Noi segnaliamo il problema a chi di competenza sperando nella sollecita soluzione.

Monte Bonifato in totale abbandono

Il monte Bonifato è in completo abbandono. Le locali autorità l'hanno messo nel dimenticatoio. L'Albergo Regionale, che non è entrato mai in funzione, va in rovina, l'edilizia abusiva sta deturpando il paesaggio montano, in concorrenza con quella di Alcamo Marina. Professionisti e gruppi di potere si sono già accaparrati terreni circostanti per costruirvi antie-stetici «casermoni».

FARMACIE NOTTURNE

- VENERDI' 14**
GIGLIO - Via Della Cuba 41 - Tel. 21243
RUSSO G. - Via C. Ag. Pepoli 269 - Tel. 35458
- SABATO 15**
DE SANTIS - Via Crociferi 47 - Tel. 28253
CALABRESE - Via Orti 70 - Tel. 21171
- DOMENICA 16**
OCCHIPINTI - Via Giudiceca 20 - Tel. 21663
PALERMO - Via Mad. di Fatima 72 - Tel. 27212
- LUNEDI' 17**
DI GAETANO - L. S. Pietro 7 - Tel. 23002
MARINI L. - Via F. de Roberto 32 - Tel. 23069
- MARTEDI' 17**
AIUTO S. - Via Garibaldi 39 - Tel. 28714
VACCARO - R. S. Giuliano
- MERCOLEDI 19**
CERNIGLIARO - Via Garibaldi 72 - Tel. 28373
DI VIA - Via Guglielmo Marconi - Tel. 39188
- GIOVEDI' 20**
CASSETTI - Via Argenterii 12 - Tel. 22120
AIUTO G. - Via XXX Gennaio 31 - Tel. 22058
- VENERDI' 21**
VIVONA - C. V. Emanuele 253 - Tel. 28562
GARRAFFA - Via Fardella 79 - Tel. 21577
- TURNO SETTIMANALE**
(CONTINUATIVO DALLE ORE 9 ALLE ORE 20 DA DOMENICA 16 A SABATO 22 FEBBRAIO)
MARINI V. - C. V. Emanuele 153 - Tel. 21204
RUSSO G. - Via C. Ag. Pepoli 269 - Tel. 35458
RIZZI - Via Fardella 163 - Tel. 21976
CALABRESE - Via Orti 70 - Tel. 21171

SPORTIVI,
per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

Corriere del donatore

A cura dell'Associazione Volontaria Italiana Sangue sezione di Trapani

Convegno Interregionale AVIS

La Commissione Organizzazione Sviluppo per il Sud ha indetto un Convegno Interregionale delle Regioni Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia il giorno 26 Gennaio u.s. a S. Giovanni Rotondo presso la locale sezione Avis.

I temi che sono stati trattati, quali l'Avis nella regione, la realtà delle situazioni locali — caratteri e consistenza delle loro difficoltà, eccedenza di sangue, gruppi aziendali — tutti d'importanza primaria — hanno permesso di presentare alla fine dei lavori una mozione conclusiva nella quale si manifesta un preciso impegno comune al fine di risolvere l'annosa e gravosa situazione del reperimento di sangue nel meridione dove, alle carenze strutturali si aggiunge la nefasta presenza dei datori a pagamento e la penosa indifferenza alla donazione gratuita e volontaria del sangue da parte del grosso pubblico.

Quale rappresentante per la Sicilia ha partecipato al Convegno di S. Giovanni Rotondo il dott. Marco Di Gaetano da Trapani, delegato dal Consiglio Regionale Avicino.

Destinazione unità trasfusionali

Al fine di pubblicizzare al massimo l'attività del Centro Trasfusionale A.V.I.S. di Trapani si è venuti nella determinazione di rendere noto — attraverso le colonne del nostro «Corriere» — la destinazione finale delle unità di sangue prelevate sia ai donatori che agli occasionali.

Per il mese di dicembre 1974 l'utilizzazione dei flaconi «utili» sono stati ripartiti come riportato in tabella:

Enti Ospedalieri operanti nella Provincia 55,81%; Enti Ospedalieri operanti fuori Provincia 6,97%; Cliniche private 18,61%; Richieste private a domicilio 18,61%.

E' evidente che ad usufruire del servizio sono le strutture ospedaliere le quali da sole assorbono il 62,78% della distribuzione; se ad esse poi si aggiungono le Cliniche private, il significativo «Tetto» dell'81,61% indica che l'A.V.I.S. opera nel contesto della riforma sanitaria.

Dall'A.V.I.S. viene pure assicurata una quota per i pazienti in terapia trasfusionale domiciliare.

S.O.S. Abbonamento per l'anno 1975

L'Ufficio Stampa e Propaganda della Sede Nazionale ci comunica che pur con una situazione finanziaria piuttosto pesante, l'A.V.I.S. Nazionale ha potuto, attraverso un grosso sforzo organizzativo ed economico, arrivare alla stampa del 3° numero della rivista associativa. Il giornale, con tiratura di oltre 10 mila copie, è stato studiato in modo da consentire un grande lancio pubblicitario in modo da raggiungere e superare nel più breve tempo 50.000 abbonamenti.

Vogliamo ricordare che la Rivista «A.V.I.S. - SOS» è il periodico dell'A.V.I.S. Nazionale. Ha un formato di cm. 20,25 X 27 e si compone di 48 o 64 pagine. Per il 1975 si prevede la pubblicazione di 5 o 6 numeri. Il costo unitario per copia è di L. 200, mentre l'abbonamento per l'anno 1975 è di L. 1.000.

Gli abbonamenti possono essere inoltrati attraverso l'A.V.I.S. locale ovvero direttamente all'A.V.I.S. Comunale di Milano, Largo Volontari del Sangue 1, c.c.p. 3/22031.

Massoni Messinesi donano all'A.V.I.S.

Apprendiamo che gli appartenenti della gran parte delle Logge Massoniche operanti nella zona di Messina si sono impegnati per la donazione periodica (trimestrale) del sangue. Precisiamo che Essi hanno voluto operare nell'ambito del Centro Trasfusionale AVIS di Messina, centro che da tempo assolve il compito che le è proprio in modo egregio.

Mentre si plaude per l'iniziativa presa dal gruppo in questione, a beneficio della Collettività, si rimarca che l'impegno da loro assunto è la donazione del sangue, non unica e simbolica, bensì continuativa nel tempo. Ci si auspica pertanto che eguale esempio venga ripreso e ricalcato da altri settori pur essi abbastanza qualificati.

Nuovo numero telefonico

Si comunica che il numero telefonico del Centro Trasfusionale A.V.I.S. di Trapani è stato recentemente cambiato e che pertanto attualmente esso è il seguente: 0923 - 40471.

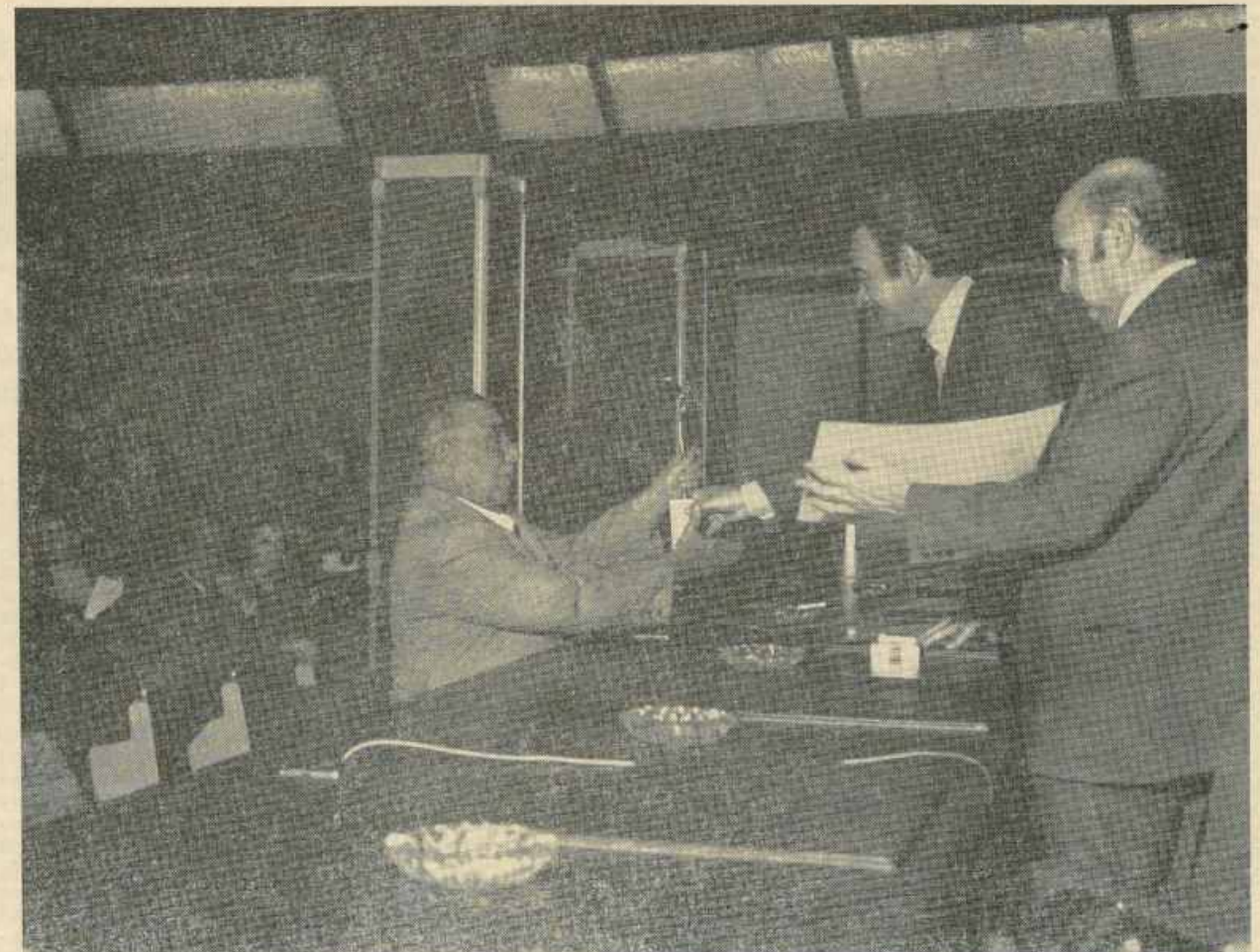
CERCASI
Appartamento grande, in affitto, per uffici

Per informazioni telefonare al 24808 e 21724
ore 9 - 13 e 16 - 20

Abbonatevi al TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

Meritato premio "Qualità e Cortesia 1974" per la "Floricultura" alla ditta Fodale di TP



Alla presenza dell'on. Gaspare Saladino, Vice Presidente della Regione Siciliana, in una simpatica e significativa manifestazione, si è proceduto a Palermo all'assegnazione del premio «Qualità e Cortesia 1974». Per il settore «Floricultura» è stata prescelta la ditta Gaspare Fodale di Trapani. Nella foto il premiato Sig. Gaspare Fodale mentre riceve il premio e le congratulazioni dell'on. Gaspare Saladino.

ANTIGRUPPO
TEMATICA
E LINGUAGGIO

di ELVEZIO PETIX

Assistendo la sera del 24 gennaio alla presentazione del bel libro di poesie di Rolando Certa « Sicilia pecora sgozzata » - Ediz. di «Impegno '70» - Prefazione di Antonio Saccà - L. 1.500 - ho ascoltato con interesse le allocuzioni dello stesso Saccà e di Lucio Zinna e il breve intervento di Salvatore Di Marco. Un'altra occasione, questa, per dare spazio alla mia riflessione sulla funzione dell'ANTI-GRUPPO. Ed anche l'intervento di Nat Scammacca, accumulato agli altri, mi ha dato lo spunto per queste brevi note. Non ho potuto seguire il discorso di Paolo Messina perché son dovuto partire.

Dirò prima di tutto che l'intervento di Nat Scammacca in difesa dell'individualismo siciliano non è stato capito dalle persone presenti in sala alla « Famiglia Trapanese »; non è stato capito o si è fatto finta di non capirlo. Ciò che ha detto Scammacca non è in contrasto con il contenuto del libro di Certa, anzi, suffraga una tesi storica: quando Nat dice che i siciliani non sopporterebbero una massificazione di tipo fascista è nel vero, perché deve dire che la Sicilia — durante il « regime » — non sentì la « mistica » fascista; Mussolini, in Sicilia, ebbe pochi seguaci e noi siciliani fummo i primi a battere le mani alle truppe Alleate apparse sulle porte dell'isola. E anche durante la « pace » (se pace vi fu durante il periodo nero) il popolo siciliano se ne infischia altamente del foglio d'ordini che quasi ogni giorno il dittatore faceva uscire da Palazzo Venezia. Questa è storia, e quindi il nostro individualismo siciliano è ben centrato. Lasciando per fermo ciò che hanno detto Saccà e Zinna — peraltro una disamina del libro di Certa molto appassionata e attenta — è un mio dovere mentale tenere in evidenza, almeno per me, ciò che l'ANTI-GRUPPO rappresenta nella letteratura di oggi. E, anzitutto, ribadisco il concetto espresso altre volte su queste colonne: l'ANTI-GRUPPO non è una corrente letteraria, politica in senso stretto, ma l'insediamento di un modo di essere letterari nel mondo di oggi, specialmente in Sicilia, dove per la sua natura ribelle è nata. Dico questo perché a me pare che l'ANTI-GRUPPO nella cerchia di taluni viene accalappiato per un « ismo » a un solo binario mentre è una rivolta con grida diverse — e questo è il suo merito — a carattere populista, senza etichette e senza ruolini di marcia.

Dal corriere del Club degli intellettuali francesi

« Pour la Renovation de la Sicilie: l'Anti-gruppo » di Solange de Bressieux

L'«Antigruppo», di cui abbiamo già segnalato l'azione dinamica e rinnovatrice, unisce scrittori e artisti siciliani che rifiutano ogni dogma o regola o legge oppressiva o livellatrice per cercare una eguaglianza più libera, più umana, in nome di una anarchia ragionata non distruttrice. In effetti, scrive Danilo Dolci: «Rivoluzione è sognare il sognabile, profondamente e presto e rendere ciascuno responsabile coscientemente ed effettivamente, senza credere che solo la violenza possa trasformare».

Essi dunque ricercano lo scandalo con ontrance verbale, il grafismo insolito, ricorrono alla propaganda di retta incolando le loro poesie sui muri, recitando sulle piazze e nelle campagne, in mezzo ai lavoratori più diseredati, per combattere la passività, il conformismo, l'abbruttimento, ogni forma di schiavitù. Il programma esposto da Vincenzo Di Maria è chiarissimo: «Insegua la verità, difendo l'amore, difendo la vita, sono per la fraternità e la giustizia. M'innalzo sopra tutto ciò che è bestiale e cattivo, interpreto e anticipo il mondo di domani».

Due enormi volumi, testimoni dell'attività del 1972, presentano una quarantina di scrittori e illustratori. Carla, caratteri tipografici, impaginazione sono conformi al doppio valore di emancipazione del linguaggio senza cadere nella incoerenza, né nella brutalità o grossolanità sistematica e di cooperazione nella lotta per la vita considerata come «atto di fede».

Nella diversità dei testi si rivelano interamente la convinzione di appartenere a un'isola che rifiuta ancora i vizi di una società troppo evoluta, rimane fedele alle leggi naturali, denuncia il dolore delle piaghe sociali causate dalla miseria e l'asservimento, che poi sono il potere dei padroni quasi feudali e la mafia.

A fianco della lussureggiante invenzione della Ballata di Yossiph Shyrin dove Santo Calò, oggi scomparso, il più geniale animatore del gruppo, demolisce tutti i tabù e principalmente il capitalismo simbolizzato da Henry Ford, troviamo le testimonianze sconvolgenti di Franco Alasia sui quartieri bassi di Palermo;

Mario Grasso:
La paglia di nessuno

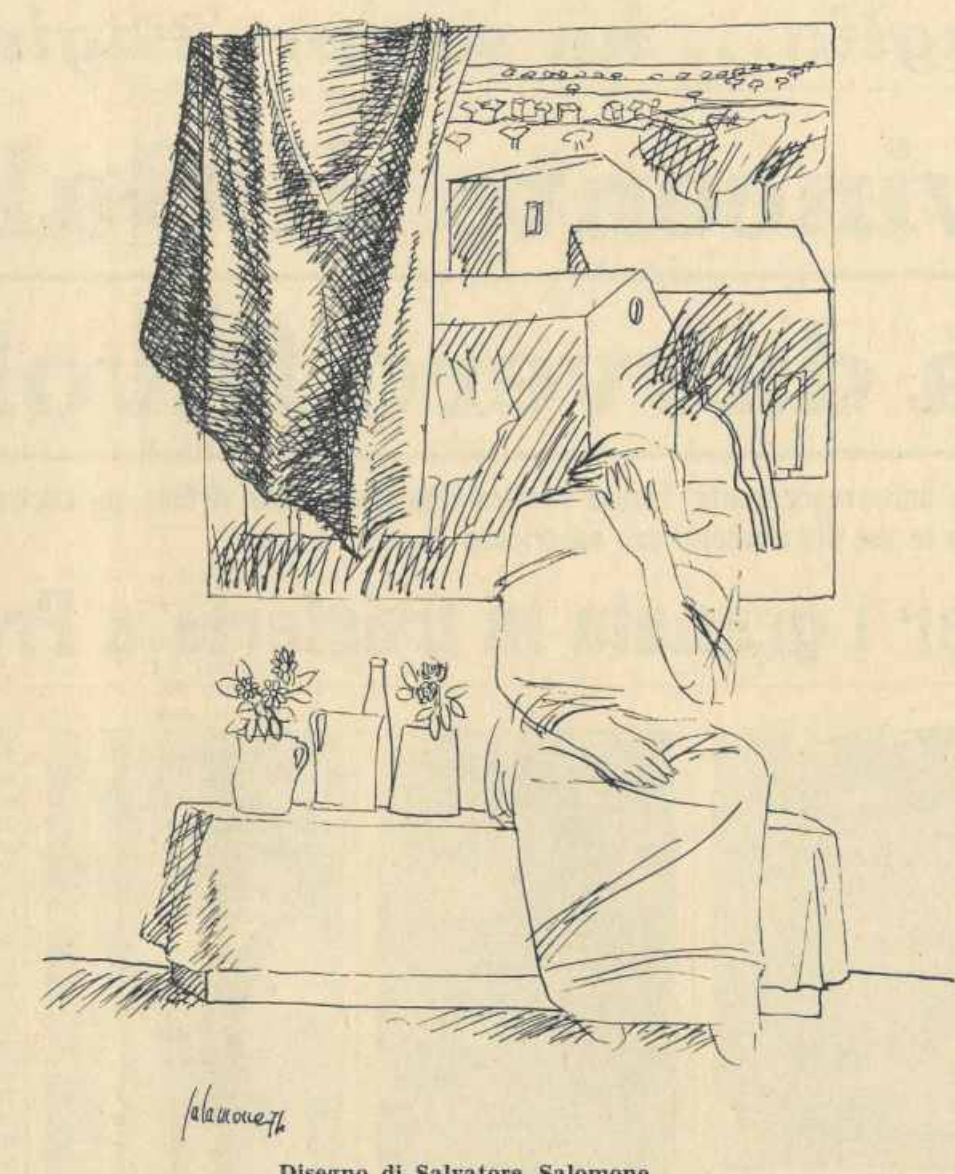
Risparmia la beffa, anche se non la delusione, unicamente a Ada Costanzo, con la quale ha una superstita consapevolezza respiciente. Sapendo che con il pretesto della propria libertà di vedute e indipendenza di carattere avrebbe lasciato in solitudine (solo dopo una settimana) la moglie dell'ignaro psichiatra, disposta a lasciare il consorte e a seguir lui, il Marabini le consiglia con letta-rosocopo a parte, sempre a nome del «magò», di andare a guarire del suo amore... in una stazione climatica!

Le trovate, peraltro, viste in sé, vorrebbero essere macchinose e diaboliche, quanto risultano invece davvero ingenui, appunto per la misura di eccessiva ingenuità collettiva di cui si vuol fare vestire i loro destinatari.

Ma che Diego transiga, anche per altri versi, con la propria coscienza (tutt'altra che «tranquilla») e la propria etica (concesso che ne abbia mai avuto una) si è già constatato dagli inizi del libro. E cioè da quando si è saputo, circa i suoi dipinti, che egli li firma se rifatti in soggetto «surrealistico o, più spesso informale», ma non il firma se lasciati (come sempre gli nascono di primo acchito) come quadri «figurativi».

Ergo: la sua (im)moralità e la sua (im)coerenza artistica gli fanno discriminare, per se stesso, la legittimità o meno delle sue opere, con tutta ipocrita convenienza.

E ancora: scrive a Parma «chilometriche lettere-reportage» a una sua amica, Fulvia, eppure ha lasciato nella stessa città la «ragazza amata», della quale non si conosce alcunché (e occorrerebbe, non fosse altro che per stabilire al-



Disegno di Salvatore Salomone

La poesia dell'inesistenza civile di Federico Hoefler

Nell'ambito di un discorso-programma al di fuori dei consueti canali di diffusione, cioè in netta opposizione all'establishment culturale e neocapitalistico, dunque da collocare in quel l'area ispirata a motivi di protesta *lato sensu* e tipicamente underground, che caratterizza l'«Antigruppo '73» degli impegnatissimi (ma con qualche rischio) Pietro Terminelli, Nat Scammacca, Antonio Cremona, Rolando Certa, Gianni Diecidue, Carmelo Pirrera, Crescenzo Cane, e ancora: Apolloni, Navarra (ma ci sarebbero stati bene in mezzo, se non altro per la problematica affrontata tanto stremamente, un Enzo Leo pardi con i suoi *Approdo Sud*, pubblicato in proprio, *Assedio alla ragione* e *La violenza*, editi da Sciascia, Federico Hoefler, con la sua operazione poetica che si avvale di ben altri registri, direi non formalmente diversi da quelli di cui invece si servono i nomi già citati, dà la visione di un Sud, il cui paesaggio spesso, nel suo primitivismo, e proprio per l'essenzialità direi francescana degli elementi naturali che lo compongono (è quasi sempre un teatro di miseria, dove i motivi conflittuali che lacerano i personaggi coagulano tutti nell'antica malovoglianza disperata speranza), rimane, malgrado tutto, come per taluni eroi vergiani di *Il Malavoglia*, l'unica presenza se non altro autentica e, in ultima analisi, consolatrice.

Diciamo subito che, costante della poesia hoefleriana, rimane sempre il quadro, la problematica storico-sociale per esempio del primo Zagarro, quello di *A recente terra non nostra*; anche se più spesso, ma qui meno autentico, l'imbuto nel componimento di estraneo goriiano, ma proprio guarda caso del Gori che invece è autentico e di grande efficacia quando canta il presentimento della morte (che inizia con *Cadrà la giovinezza* e si farà poi più insistentemente manifesto nel secondo momento della produzione poetica, quando il poeta, tra l'altro molto sofferente, è tutto ossessivamente intento a captare i passi impercettibili e lenti di quella morte che lo ghermirà inesorabilmente innanzi tempo. Ma si veda per questo l'intelligente sistemazione della poetica goriiana così ben curata, nella collana *La Bitta* di Crisi e Letteratura, da Gaetano Salvemini).

La non manca una certa suggestione berrettiana: certo, Hoefler è più vicino al primo Berretta, quello di fine anni '60, che non al più recente, quello per intenderci di *Il grido degli ibidi* (pubblicazione in proprio), nella cui orbita si muove la coscienza offesa (Sciascia), l'ultimo libro di versi, dove la poetica dell'ambiente ostile guida i sensibili ed efficaci registri in un'ironia che il poeta sa ricavare pirandellianamente persino dal lutto e dalla tragedia, insomma dagli eventi più neri che scuotono e sconvolgono la già precaria condizione esistenziale di un Sud che, però, emblematicamente, nel suo farsi e essere ricettacolo dell'errore e del male contemporaneo, diviene tutto il mondo e l'umanità.

Ma riprendiamo Federi-

co Hoefler.

Nella sezione *Palma di Montecarlo* (2° vol. dell'antologia poetica «Antigruppo '73», realizzata in cooperativa tra scrittori ed operatori grafici) è possibile il vivere la triste liturgia delle lunghe giornate del Sud, espressa da un canto sommo e sofferto, profondo e ossessivo, come di estenuanti spirituali.

Dunque protesta e denunce delle condizioni esistenziali della gente di Palma (qui emblematicamente ogni zona depressa della Sicilia) proprie del filone poetico che ha alimentato la tradizione meridionalista, e spesso nel tono risentito e come dolente di certe classiche nenie del vecchio Sud feudale americano.

Si legga il refrain di *Nenia*: «Non è terra di sciacalli. / Qui si nasce / e in inizio la lenta morte. / Si muore e...».

Ecco, il ritmo epigrammatico è come risentisse della stessa stanchezza di una condizione umana e sociale mai risolta, ed anche ci avverte dell'antico e amaro scetticismo che nei secoli si è tradotto in rassegnata presa di coscienza di uno status che è quello che è, perché così è sempre stato e così sarà.

Dunque avvillimento e tristezza per il destino di una gente che non potrà che continuare a piangere e a compiangersi.

Ma quello — ed è nuovo — che sottolinea la vita grama del bracciante e del pastore siciliano è la presenza benigna dei paesaggi: così semplice, essenziale, genuino. Sì, proprio naturale; e s'intende, in contrapposizione a quanto c'è oggi di innaturale e di sofisticato nella vita dell'uomo della civiltà tecnologica.

D'accordo, il sottosviluppo e la miseria, ma tutto in un *habitat* non ancora corrotto dagli eccessi del volo di Icaro e dell'uomo-oggetto non meno solo, non meno afflitto, non meno vittima, per opposti motivi, del bracciante e dello zolfatario e del salinaro e del pastore del Sud.

Certo, quello che più colpisce, ma nei versi più originali di Hoefler, è l'invenzione di un dettato con una sua chiarezza e inesaurita forza e compostezza sapenziale e profondamente contadina, che, ritengo, egli non divide con nessun altro poeta del Sud; e poi quel senso di moto ininterrotto della fatica e della miseria della Sicilia, è leggendolo defluire un tempo avaro e già esso stesso miseria: un'unica stagione di vita che ha in sé le condizioni — una congenita precarietà! — più tristi della *l-ne-si-sten-za* civile: «Quando un cane abbaia / e un grege si muove / per la strada di polvere / e un uomo, / con un barracano, / dal cappuccio nero, avanza / e quando un altro cane abbaia / e un altro grege si muove / per la strada di polvere / e un altro uomo, / con un barracano, / un cappuccio nero, avanza / allora è l'alba» (*Quando un cane abbaia*).

E' come insomma essere gli albori della vita; c'è quel primitivismo «po' cupo», forse un po' fasco, ma che senz'altro esprime, e nella

maniera più parossistica, il grado di arretratezza del bracciante e del proletario di certe aree ricondotte della Sicilia. Ti par persino di avvertire la marcia pesante, quasi forzata, il fatidico andare del pastore lungo i «deserti» della brulla campagna siciliana, forse con nemmeno la consolazione degli interrogativi leopardiani del *pastore errante dell'Asia*, tanto è lo stato di abbruttimento a cui essi soggiacciono!

Ma c'è, insieme alla sofferenza sapenzialità e al senso della fatica, al grave peso quotidiano, la tendenza del poeta a servirsi, così tra l'ironia e il furbesco, di un dettato spesso con struttura che ricorda molto da vicino l'indovinello siciliano, il quale in poche battute lampanti, lineari e quasi matematiche, dimostra, afferma, sottolinea, nega una determinata verità: «Un'amaca legata / a due corde, / due corde legate a due travi / del soffitto bianco / di calce. / L'altalena ha inizio / col primo vagito» (*L'Altalena*).

Un testo esemplare è anche *Il faro*, senz'altro tra i più incisivi, pur nell'essenzialità della parola e dell'immagine, ed eloquente di tutta questa raccolta. E originale e nuovo perché sa contenere struggimento e disperazione, malinconia e lamenti profondissimi in una struttura volutamente semplice e direi quasi infantile, propria di certe «cantate» e cantilene siciliane di protesta e di accusa e di risentimento, le qua-

Una favola breve

In una soffitta nel cuore della vecchia città, piena di ragnatele autentiche, di polvere e di oggetti fuori uso, teneva studio, ormai da molti anni il pittore Joff.

Aveva dipinto paesaggi montani, bellissime marine e nature morte a mai finire: bricchi, bottiglie, piatti con frutta, mele, melanzane e, recentemente, cavoli, lattughe ed altri ortaggi, che la frutta era assai rincarata. Ma era triste perché in tanti anni aveva atteso vanamente che una principessa venisse a posare per un ritratto. Le carrozze passavano nella strada sottostante — trac-trac, trac-trac — e mai che un cocchio si fermasse alla sua porta!

Dalla finestra si vedevano i comignoli delle case ed un lembo di cielo che la sera si riempiva di stelle bellissime, quasi come gli occhi delle principesse che non erano mai venute.

Joff dipingeva i comignoli, le stelle no: quelle voleva coglierle vive dal volto della principessa che una volta o l'altra sarebbe venuta.

Le carrozze passavano — trac-trac, trac-trac — nella strada sottostante, un tufo al cuore e poi il rumore si allontanava verso altro rumore e il cuore — anche il cuore — tornava al suo ritmo consueto.

E infine una sera, senza farsi annunciare da alcun altro suono che non fosse il fruscio della sua veste di seta, la principessa venne ed era bellissima.

Lo prese per mano e salirono tra stelle e comignoli — come batteva il cuore! come batteva! — Salirono nel lembo di cielo tra altre stelle che si allargavano facendo ala al loro passare.

L'indomani gli amici dissero: — Deve essere stato il gas — e qualcuno trovò in un angolo mezza bottiglia di un liquore forte.

CARMELO PIRRERA

ventarsi liberamente un lin guaggio davvero più intenso e palpitante, e che sappia esprimere più adeguatamente la sofferenza e del disagio, cioè dal dentro, dal magma, la ben triste condizione esistenziale del Sud.

E mi riferisco a componimenti come: *Esiste un paese, C'è tempo, L'era moderna, Razzismo* e qualche altro ancora della sezione *Un si o un no*, dove Hoefler conduce un risentitissimo attacco nei confronti di quel certo modo di far politica, tutto basato sulle lusinghe e l'inganno, lo sfruttamento dell'ignoranza e della coartazione morale, il plagio, della volontà di una gente che non ha cam biato, suo malgrado, la propria condizione di vita neanche da così a così, almeno dallo sbarco dei Milie (già tragico per tanta malafede che volle fare identificare il concetto di libertà in quello, ben diverso, di proprietà e di benessere) a tutt'oggi.

Sì, la poesia di Federico Hoefler è tutta nell'espressione della sofferza e antica liturgia di un giorno, o fa lo stesso, di un secolo di miseria nella terra dell'estremo Sud, è cioè proprio ben al di là della polemica e del risentimento direttamente «sfogati» in faccia al «sistema», a un certo sistema, a quel-sistema.

GIOVANNI OCCHIPINTI

**Un volume edito da Antonio Vento
GIACOMO CATANIA: "Gli Enti Locali"
nell'ordinamento vigente in Sicilia**

Dr. Giacomo Catania, Gli Enti Locali nell'Ordinamento vigente in Sicilia, Antonio Vento Editore, Trapani, 1974.

Questo volume raccoglie il testo sistematico, ordinato, relativo all'Ordinamento degli Enti Locali in Sicilia.

La trattazione è dedicata alla natura degli Enti Locali, ai fini, alle funzioni, agli organi, all'organizzazione degli uffici e del personale, alla finanza e contabilità, ai contratti e ai controlli.

Questa delineazione schematica del contenuto del volume intende dar conto, se pure per sommi capi, della vasta materia trattata, che si avvale di un chiaro schema di esposizione in funzione di una completezza di contenuto.

L'opera presenta alcuni notevoli approfondimenti che rivelano l'ottima conoscenza della materia ed è condotta con una buona scelta di citazioni di fonti legislative.

Cosicché il testo, che rappresenta una novità in tema di commento delle norme dell'Ordinamento degli Enti Locali in Sicilia, essendo ad oggi pochissimi i testi pubblicati sulla materia, si raccomanda all'attenzione degli amministratori, dei dipendenti degli Enti Locali, ed aspiranti tali (come afferma l'Autore) e, perchè no, anche degli studiosi, che vi potranno trovare elementi e suggerimenti per l'elaborazione dei loro studi; e può rappresentare un valido strumento per tutti coloro che hanno uno specifico interesse per esigenze di ordine culturale, professionale o pratico a conoscere la normativa degli Enti Locali in Sicilia.

L'Autore, brillante funzionario del Comune di Trapani e Consigliere alla Provincia di Trapani, è concluso per la specifica competenza e preparazione, per i numerosi e ponderosi interventi e per i lavori a cui è stato ed è chiamato a partecipare quale esperto in materia.

Catania mette, come si dice, le mani avanti giustificando la pubblicazione del suo libro con «l'esigenza di un commento semplice, elementare direi, all'Ordinamento degli Enti Locali in Sicilia, utile ad Amministratori e dipendenti di Enti Locali, ed aspiranti tali...», ma la varietà di contenuto della sua pubblicazione è così grande che veramente il lettore si può chiedere se una raccolta del genere possa avere un significato che vada oltre a quello modesto di semplice ed elementare commento.

Dobbiamo comunque essere grati a questo autore che è instancabile nel sottoporre alla nostra attenzione argomenti e temi di un campo che la vita amministrativa presenta in continuo movimento per le esigenze di una regola giuridica.

MAZZEO
Cineservizi
Solange de Bressieux

Chi meno sbaglia... ha sempre ragione

«Guizzo» vincente di Galletti ...e Tortora davvero favoloso!

Salvo qualche eccezione i granata hanno accusato una preoccupante tenuta atletica resa ancora più vistosa nel confronto di un Bari che annovera tra le sue fila elementi con esperienza di serie A e B

Ancora un'insidia per i granata in trasferta a Frosinone

Trapani 1 Bari 0

TRAPANI: Tortora; Schiavo, De Francischi; Bonetti, Facciorusso, Picano; Frasso, Casisa, Ferrari, Bichieri, Galletti (Banella). BARI: Mancini; Cazzola, Galli, Sigarini, Spini, Giannattasio; Scarrone, Cassano, Troja, D'Angelo, Florio.

Reti: al 53' Galletti. Una prodezza di Galletti nei primi minuti della ripresa ha permesso al granata di conquistare due preziosissimi punti contro il più quotato Bari ed ha costituito forse la cosa più bella dell'intera prestazione dei padroni di casa. Il gioco infatti è stato sempre un monologo degli uomini di Pirazzini che hanno messo in mostra una notevole quantità e varietà di temi offensivi e che non sono andati in rete perché hanno trovato un Tortora in

vena di prodezze. Soltanto una volta l'estremo difensore granata ha sbagliato il tempo d'uscita ma Picano si è egregiamente sostituito al compagno di porta con estrema freddezza. Non bisogna comunque dimenticare che il Trapani si trovava di fronte una squadra che annovera tra le sue fila giocatori di prestigio e di valore assoluto con alle spalle esperienza di serie B ed A e che quindi non ha nulla da rimproverarsi o vergognarsi se ha subito l'inevitabile supremazia tecnica degli avversari; piuttosto se un appunto si deve muovere a Casisa e compagni deve essere mosso sulla loro tenuta atletica. Infatti si può ben giustificare il fatto che uno Scarrone abbia una migliore visione di gioco di un Bonetti, ma non il fatto che nessuno riesca a stargli dietro per mancanza di tenuta fisica. A proposito di Scarrone bisogna dire che questo giovane di scuola milanista è stato il vero dominatore del centrocampo e che ha sciorinato tutta una serie



GALLETTI



TORTORA



DE FRANCISCHI

di aperture e d'invenzioni per i suoi compagni di punta, buon per il Trapani che questi hanno forse peccato di presunzione e che hanno dovuto fare i conti con un Tortora sempre attento ed impeccabile, il migliore in campo in senso assoluto. Detto dei meriti del Bari occorre dare atto ai giocatori granata di aver profuso nell'incontro tutto l'impegno possibile e di aver

sfruttato in pieno la tradizione che vuole vincente la squadra che cambia allenatore. Certo Morana non ha scoperto il toccasana di tutti i mali ma è forse merito suo se i giocatori sono scesi in campo abbastanza sereni dopo le molte polemiche suscitate dall'1-5 di Sorrento. Anche le marcature sono state azzeccate se si eccettua l'ibrida posizione di Schiavo che avrebbe

ciò in lui, del terzino De Francischi impeccabile su Florio e del discusso Facciorusso che ha lasciato al panzer Troja solo un paio di colpi di testa. Ora che si sono conquistati questi preziosissimi ed inaspettati due punti della gara col biasonato Bari è necessario non lasciarsi prendere dall'euforia perché il cammino è ancora lungo e irto di difficoltà a cominciare dalla prossima trasferta di Frosinone. E' inutile ricordare che se davvero si vuole raggiungere la salvezza bisogna portare qualcosa dalle partite giocate lontano dalle mura amiche. Obiettivo minimo quindi il pareggio che può essere senz'altro alla portata dei granata se non ci saranno clamorosi e per tanti versi inspiegabili crolli come quelli di Sorrento o di Torre del Greco. Quando ci sono grinta e determinazioni non si è mai battuti in partenza sempreché, bisogna dirlo, i pur bravi direttori di gara non ci mettano lo zampino come spesso e volentieri è ultimamente accaduto. Salvatore Inganni

Ancora applausi per il Marsala che colleziona la 9ª sconfitta esterna

Solito «refrain»

Domenica ritorno al Comunale (Turrís) dove sono in palio due punti veramente d'oro!

Casertana 1 Marsala 0

CASERTANA: Buffon; Caspasso, D'Antoni; Pigozzi, D'Agostino, Bellan; Ranieri, Pupo, Fazzi, Alpini, Martina. MARSALA: Nastasi; Calamusa, Gavino; Corni, Palermo, Iozzia; Sala, Nocera (Licari), Cassarino, Turrís, Oddo.

Reti: al 44' Martina. Ormai è diventata una tradizione! Il Marsala formato esterno fa gioco, corre, crea la sua brava occasione da goal, ma finisce per uscire sconfitto magari col minimo scarto, magari fra gli applausi del pubblico di parte avversa.



Una stagione amara per l'ex granata F. Calamusa

Contro la Casertana gli azzurri hanno inanellato la nona sconfitta esterna raggiungendo di nuovo la non certo invidiabile posizione di piena zona pericolosa. E' davvero inspiegabile come certe partite possano ripetersi con tanta precisione un determinato cliché, ma è chiaro che, continuando di questo passo, non si può più sperare nel futuro perché si va lentamente ma inesorabilmente verso la retrocessione. Quando si era agli inizi del campionato noi eravamo d'accordo con Manocci e con il suo ottimismo ma adesso questo suo stato d'animo è forse controproducente poiché è arrivata l'ora di cominciare a raccogliere qualcosa in vista della bagarre che inevitabilmente comincerà ad accendersi man mano che ci si avvicina alla dirittura d'arrivo. Si diceva che i limiti del Marsala fossero la giovane età dei suoi componenti e l'inevitabile inesperienza ma che prima o poi dovevano venir fuori tutti gli indiscussi pregi di questa squadra: in realtà siamo arrivati alla seconda giornata del girone di ri-

torno e si aspetta ancora quell'esplosione che possa far ricredere gli sportivi marsalesi. Sveglia azzurri! Già dal prossimo incontro casalingo con la Turrís ci si aspetta da voi una vittoria che, se non altro, possa farvi giungere al derby con i cugini trapanesi con il morale sereno e con una classifica più dignitosa. Non sarà un incontro facile quello con la squadra di Torre del Greco visto che essa con i suoi attuali 18 punti non respira certo aria d'alta classifica, ma poiché ha subito (come i lilybetani) nove sconfitte fuori dalle mura amiche ed inoltre viene dal rocambolesco pareggio interno col Siracusa sembra proprio che sia l'occasione buona per riuscire ad alimentare il fuoco della residua speranza. In caso contrario saranno dolori per tutti, per la squadra di Manocci, per l'ambiente, e si dovranno cominciare a tirare in ballo la scelta di questo o di quel giocatore, l'impostazione tattica, i metodi di lavoro. In poche parole comincerà a mancare la serenità indispensabile per ben riuscire.

TOTOCALCIO

Concorso n. 24 del 16-2-1975

Il nostro pronostico

Table with 2 columns: Team names and predicted results (e.g., Cagliari-Ternana 1, Cesena-Torino 1x, Fiorentina-Milan 1x2).

MAZZEO OTTICA

Dedicato a Tortora

Grazie caro Tortora, grazie di cuore a nome degli sportivi trapanesi.

Avevamo ammirato la tua classe in diverse occasioni, avevamo cercato per alcune settimane di sbirciare il tuo operato. Sei perfetto.

Anche a Sorrento, dove hai preso cinque reti, sei stato lo stesso perfetto, hai salvato la squadra dall'ecatombe: e ti pare poco?

Domenica, contro il mostruoso e tanto temuto Bari, hai fuggito, dopo 90' di lotta, tutte le perplessità regalando agli sportivi granata una vittoria di quelle che non si dimenticano. Grazie Tortora, sei stato grande.

Nella lunga e gloriosa storia di Trapani calcistica molti portieri sono passati. Da Mombelli a Della Villa, da Bastiani a Gridelli a Gordon per giungere ad un passato recente dove i Michelini e gli Amato, loro pure, ci avevano regalato giornate memorabili.

Senza far torto a nessuno, però, tu, Tortora, li hai superati in lunghezza e in altezza. Contro il biasonato Bari, sei stato il più forte, sei stato l'eroe granata della giornata. Dopo Sorrento ci hai regalato il bis e gli sportivi questo lo terranno a memoria per il futuro, come terranno a memoria la gagliarda prova dei tuoi dieci compagni che con te, in un pomeriggio di febbraio, hanno regalato loro la più bella soddisfazione che uno sportivo può aspirare.

Grazie Tortora.

Agenzia Recapito Espressi. Autorizzata dal Ministero delle Poste. Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233. Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA.

E' ARRIVATA LA LIBERTA'... per i forzati dell'alimentazione. «BERDIETA». La nuova linea di bevande IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE. Concessionaria: GRIMALDI MARIA. Via del Ilmone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI.

F. Cernigliaro. MATERIALI DA COSTRUZIONE. ARTICOLI IGIENICO SANITARI. PAVIMENTI ARTISTICI. Via Castelvetro, 35 - Tel. 34535 - PACECO.

GENTLEMAN. Confezioni e abbigliamento. Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI.

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

Directory of businesses in Trapani. Categories include: ABBIGLIAMENTO (Bonnie Clyde, Giovanni Campo, MARY, NIK e JOAN, Mario Pace, Giovanna Prestigiaco), BAR (Bar Gallery, Schwabylon, Bar Vultaggio), LAMPADARI (Carlamp), LAVANDERIE (Lavaget), MACCHINE UFFICIO (Arceri e Marceca), BARBIERI (Salvatore), BOMBONIERE (Al Moretto), AGENZIA VIAGGI (Curatolo), ALBERGHI (Albergo Miramare), ALIMENTARI (Central Market, Impellizzeri Market), AMMORTIZZATORI RIGENERAZIONE (Giuseppe Buzzitta), ARREDAMENTO NEGOZI (H. F. Saverio di Bella, S. A. F.), ARTICOLI SANITARI (Salvatore Terranova, Fratelli Virgilio), ASSICURAZIONI (Firs Assicurazioni), LA FONDRIARIA, AUTOSALONI (Auto Sovietiche, Innocenti Leyland), AUTO SCUOLE (Autoscuola Marascia), GIOIELLERIE (Saverio D'Angelo), INCISORI (G. Isotto).

Verdi lanciatissimi - Schiacciato anche il Paternò
L'Edera a Caltanissetta (Robur)
attenzione: è la gara che decide

Edera 104
Paternò 40
EDERA: Barraco 28, Valentini 14, Magaddino 13, Sugamiele 12, Hernandez 16, Papa 12, Rondello, Bagarella 6, Ligato 1, Fodale 2.
PATERNO: Virgillito 2, Daidone, Signorelli 2, Gianotti 2, Guarnera 12, Di Leo 8, Di Stefano 10, Fama, Granieri, Grillo 4.

difficile. Infatti, è in programma la gara contro la Robur Caltanissetta che proprio nello scorso turno ha battuto sul campo di Castellammare la Rob-Kor. E' stata una partita drammatica quella giocata dal castellammarese, i quali si sono visti privati di una vittoria per colpa di alcune errate valutazioni degli arbitri.

La Robur Caltanissetta, quindi, aspetterà al varco i giovani di Franco Di Paola, a pier fermo, per poter dimostrare che in questo

torneo c'è anche il Caltanissetta. Il compito degli ederini, quindi, si preannuncia difficilissimo, un minimo assenteismo potrebbe essere fatale per Magaddino e soci.

Bisognerà, lottare, lottare, fino alla fine, per dimostrare che l'Edera è più forte.

La sorte, peraltro, è stata benigna. Nella prima fase, infatti, solo l'Edera ha espugnato il campo della Robur: un caso? Beh, non sappiamo, c'è di certo che in questa occasione i nis-

seni giocheranno per vincere, quindi, sarà compito assai difficile, ma non impossibile, per l'Edera, smentire i padroni di casa.

Una vittoria a Caltanissetta, dove si preannuncia una gara in pulman degli appassionati ederini, potrà costituire il superamento di un primo difficile ostacolo e anche una sicurezza in vista dell'incontro-scontro di Castellammare.

«In bocca al lupo» giovani rappresentanti del basket trapanese e ederino.
Nino D'Angelo

Rosmini: è crisi paurosa
Per la squadra di Piazza
ora l'insidia di Roma

Rosmini 68
Salerno 76

ROSMINI: Barbara 7, Callò 12, Ancona 12, Vento 8, Morana, Tilotta 12, Nasso, La Barbera R. 1, La Barbera G. 14, Monaco 4.

SALERNO: Alberti 13, Di Vaio 18, Fittipaldi 9, Verde 12, Tramontano 7, Sica, Buoninfante 15, Farca, Ruggero 2, Cucco.

Arbitri: Giuffrida di Milano e Oneto di Chiavari.
Ormai è crisi in tutte le sue sfaccettature.

La Rosmini crolla anche sotto i colpi del modesto Salerno ed è il baratro.
Dopo la gara con il Para-

rigenziale.
Infatti, in cima di tutta questa «via crucis» c'è da rilevare gli errori di fondo, che sono la preparazione e la guida tecnica di Piazza il quale mal ha saputo dare un volto alla formazione, poi ci sono gli errori della dirigenza la quale non ha saputo assumersi, al momento giusto, come era prevedibile le proprie responsabilità di fronte a certi episodi assai gravi e non tollerabili.

La conduzione «paternalistica», indubbiamente, è un'ottima inventiva, ma quando le cose vanno a rotoli bisogna saper distinguere e possibilmente adottare drastiche decisioni, altrimenti si sbocca in una profonda crisi come è il caso della Rosmini oggi.
Il fatto, ad esempio, di non aver cercato una guida certa e costante al momento giusto, dal momento che Piazza doveva assolvere al servizio militare è un errore. Si poteva benissimo evitare, in seguito, la «mezadria» con Leo Mione, affidando al giovane tecnico la squadra e responsabilizzando tutti i giocatori e lo stesso tecnico. Forse, si sarebbero evitate tante delusioni e la Rosmini oggi non si troverebbe in piena crisi.
Bisogna arguire che non si è avuto il coraggio necessario per adottare decisioni importanti per evitare la crisi; si è agito con superficialità affidandosi al caso, e in questo modo si è creata quella frattura che ha portato Mione in una posizione molto delicata, tanto che in settimana il giovane ha presentato al direttivo della Rosmini le dimissioni relativamente alla conduzione della squadra maggiore, comunicando che si dedicherà solo ai giovani.

Impegni che per una Velo capace di tornare alla normalità non dovrebbero costituire grossi problemi; ma il rendimento attuale della squadra trapanese impone la massima cautela. La grande speranza, comunque, ripetiamo, è che l'ambiente, dopo avere riflettuto opportunamente ed in tutta coscienza sul suo attuale momento, dimostri, o quanto meno cominci a dimostrare, di avere cambiato registro.

Cerchiamo di spiegarci i motivi del «momentaccio» delle trapanesi

Dopo le quattro sconfitte consecutive
due trasferte, Oberdan ME e Folgore

Dagnino 42
Velo 34

VELO: Nicosia 2, Di Marco 2, Renda (0 su 2), Gianotti 8 (0 su 2), Cardella 14 (0 su 2), Tartamella M. A., Barraco M. R. 2 (2 su 2), Tartamella M. G. 4 (0 su 2), Avellone 2 (0 su 2), Magaddino.

FR. AZZ. DAGNINO: Amoroso, Cesarò 4, Gurrado, Castiglia M. 6 (2 su 6), Salvia 5 (3 su 4), Bono 18 (4 su 8), Orlando, Zichichi 6 (0 su 10), Castiglia M. C. 2 (0 su 2), Pesce 1 (1 su 2).

Arbitri: Montella, di Napoli, e Ramberti, di Roma.
Note: 5 falli: Di Marco al 3', Renda al 7' e Salvia al 14', tutte nel II tempo.

Tiri liberi: Velo: 2 su 12 (0 su 6); Fr. Azz. Dagnino: 10 su 32 (3 su 10).

La Velo dei tempi cupi; la squadra trapanese continua ad ingolare sconfitte su sconfitte e scade al livello di semplice comparsa. La delusione è ancora più cocente se l'attuale momento della compagine viene raffrontato a quanto essa è stata capace di esprimere nel recente passato. Erano anni che la Velo non scendeva tanto in basso: contro la palermitana Frecece Azzurre Dagnino ha incassato la sua quarta sconfitta consecutiva, il cui significato è questo: la squadra, almeno per questa stagione, finisce di essere fra le primattrici della serie B femminile. La constatazione è triste ed amara, ma la realtà è purtroppo questa, senza mezzi termini.

Si sapeva che per la Velo si sarebbe trattato di un anno di transizione, essendo venute a mancare due pedine fondamentali della passata stagione, ma il suo rendimento attuale non si può spiegare esclusivamente con tali forfait. La squadra dà l'impressione di un cavallo stremato, al quale non fa difetto la volontà di correre, ma destinato puntualmente a crollare, perché per nulla dotato di fondo. Sul piano atletico la Velo è una larva; ed anzi negli ultimi tempi ha fatto registrare qualche miglioramento. Le conseguenze sono disastrose, perché manca la lucidità nella manovra e viene invariabilmente meno la capacità di tradurre gli scemi abituali; sotto i tabelloni ogni duello è perso, il marcatore diventa affannoso, l'anticipo non

esiste, non c'è il tempo di ragionare.

Questo sotto il profilo generale. In particolare, poi, c'è da sottolineare che se l'attuale doveva essere una stagione di transizione non sembra che le premesse abbiano fatto registrare nel riscontro dell'evidenza il conforto che avrebbero meritato. Ed il discorso a questo punto cade sulle giovanissime e sulle cosiddette anziane. Nessun dubbio sul fatto che le prime, per inserirsi nel meccanismo e crescere, per acquisire gradatamente la richiesta maturità, avrebbero avuto bisogno delle seconde; dove trattarsi, nelle speranze di tutti, di un intreccio senza sbavature, del primo passo verso la realizzazione di una staffetta ormai imposta dalle circostanze. L'impegno delle parti, e soprattutto delle singole, doveva essere totale. Nel riscontro dei fatti, però, la storia si è rivelata ben diversa. Ed a dirlo è la stessa lacunosa preparazione che, la squadra evidenzia. L'impegno delle anziane si attendeva massimo; così, però, per diversi motivi, non è stato ed allora rischiano di più le giovanissime, ancora spaventate (Barraco, Magaddino, Avellone, Salone) e le private da quell'apporto di loro garanzia dalle compagnie maggiori. Peccato davvero; perché le cose ora potrebbero essere differenti, magari, al di là della situazione di classifica (non dimentichiamo che si è cominciato senza alcuna ambizione, appunto per i motivi ai quali abbiamo fatto cenno), nel senso che si potrebbe essere a buon punto sul piano della ricostruzione, mentre pare che se non si dovrà proprio partire da zero quanto meno s'è sciupato molto tempo inutilmente. La Velo è insomma ad un bivio; il fatto che quest'anno la stagione sia più lunga, offrendo una seconda fase, potrebbe ancora favorire il discorso del rinnovamento, per il cui tradimento più efficace, sia chiaro, occorre comunque una accortezza ben diversa da quella che sino a questo momento ha caratterizzato l'ambiente. Speriamo bene.

Contro le Frecece Azzurre Dagnino la Velo realmente in corsa è stata soltanto per una decina di minuti; per il resto, incapace di trovarsi un varco nell'assetto difensivo avversario, è

rimasta praticamente a guardare, segnando solo 34 punti, cosa che in casa non succedeva da un bel pezzo.
Ora il pericolo di una doppietta trasferta, domenica a Messina (Oberdan) e poi a Nocera (Folgore). Sono due

Eletto il comitato prov.le F.I.P.

Dopo le note polemiche, la scorsa settimana è stato eletto il Comitato provinciale F.I.P. di Trapani.

In pratica si è trattato di legalizzare, con elezioni, gli accordi che rosminiani (Colombà), Alcamo (Trapani) e Castellammare avevano a priori convenuto con i numeri alla mano.

Sono restati fuori, come previsto, Velo, Edera, Palacaneastro Marsala e Polisportiva Marsala, che, in sede di votazione, hanno presentato scheda bianca non condividendo l'operato delle altre società.

La novità di questa assemblea provinciale F.I.P. è costituita dal defenestramento, peraltro già preventivato, del Prof. Isidoro Costantino, il quale per oltre un quarto di secolo aveva presieduto con dignità, rettitudine e parzialità l'organo provinciale della pallacanestro.
Altra vittima illustre il Dr. Alberto Cardella, il quale in questi lunghi anni a-

veva collaborato attivamente con Costantino.

La maggioranza precostituita ha potuto contare su 25 voti, mentre la minoranza disponeva di soli 15 voti, avendo il rappresentante della Velo disertato le elezioni.

Con queste elezioni si chiude forse il periodo più interessante del Comitato provinciale F.I.P., in quanto non vedremo più alla guida uomini del calibro di Costantino e Cardella che per lo sport cestistico hanno sempre dato il loro determinante contributo.

Indubbiamente, queste elezioni avranno uno strascico. La guerra dichiarata dai neo eletti avrà sicuramente risvolti di varia natura che al momento non sono calcolabili. E' certo però, che qualcosa di nuovo potrebbe accadere. Peraltro, è lecito pensare che il nuovo Comitato provinciale, se adatterà provvedimenti che potrebbero interessare altri organi collegati al con-

cesso. Ad esempio, potreb-

be dirottare in altra sede il Gruppo Arbitri (Ciotta è avvertito).

Al momento, quindi, la portata degli sviluppi non è valutabile, è certo però, che qualche grossa novità in futuro si verificherà.

C'è solo da attendere, per vedere cosa sapranno concludere di buono i neo eletti, cosa sapranno fare di nuovo per il Comitato. Stante agli uomini che lo rappresentano non sappiamo quali sorprese e quale incognite ci riserba il futuro.
Un fatto è certo, Colombara e Turano sono chiamati ad un arduo compito per far dimenticare personalità di rango e dello stampo di Costantino e Cardella, quindi, dovranno lavorare di buzzo buono e molto diligentemente per dimostrare che le teste di Costantino e Cardella non sono cadute invano, perché, altrimenti, si dimostrerà che il loro defenestramento è stato voluto per fini meramente egoistiche e trionfalistiche.
Nino D'Angelo

BOCCE
Domenica il Memorial "Mannina,"

Il primo appuntamento dei boccioli trapanesi è proposto quest'anno dal memoriale «Cino Mannina».

Dopo qualche mese di astinenza gli appassionati tornano alle gare ufficiali per disputarsi oltre ai premi in palio, i primi punti della stagione che l'ENAL-F.I.G.B. assegnerà ai vincitori e piazzati.

Per molti giocatori si tratta di iniziare bene l'annata sportiva, per altri è l'occasione per dimostrare che ancora sono sulla breccia, e validi più che mai.

In questo senso il Memorial «Cino Mannina» costituisce un primo banco di prova che potrà dire quali possibilità hanno taluni gio-

catori di poter aspirare ad un posto nella rappresentativa che sarà presente a Teramo per i campionati italiani.

La gara di domenica costituirà, peraltro, un motivo sempre vivo nella bocciologia trapanese, e cioè il ricordo affettuoso ed indelebile di Francesco Mannina, scomparso nel pieno degli anni lasciando i suoi figli privi di una guida paterna.

Il movente sentimentale, pur se costituisce un elemento di primo piano non soppianta quello tecnico, semmai, ne rinnova la rivalità sportiva tra i vari giocatori, e quindi, la manifestazione viene ad arricchirsi ancor più dal lato spettacolare.

Il trofeo, come per lo scorso anno, è offerto dai fratelli di Francesco Mannina, Vito e Salvatore, i quali al pari e più dei boccioli vogliono ricordare il loro congiunto tragicamente scomparso.

In definitiva il memoriale «Cino Mannina», oltre a costituire una classica di inizio stagione rappresenta il primo anello di una catena che i giocatori dell'ENAL-F.I.G.B. vorranno onorare partecipando in massa. Al di là dei premi in palio, tra i quali vi saranno quelli del nostro Giornale e del Circolo Mazzini, domenica, si avrà un primo bilancio di quello che la bocciologia e ancor più le società potranno sperare nel corso di questa stagione agonistica '75.
Trapani, 11 Febbraio 1975

Gratis per un mese

LEZIONI
di Organo Elettronico

Per informazioni rivolgersi
B. BARONE Conc. Farfisa

Via C. Ag. Pepoli - Tel. 29312 - TRAPANI

Pallanuoto
Debutto della R. Nantes Drepanum

La Rari Nantes Drepanum debutta contro l'U.S. Palermo alla piscina Olimpica. Per i ragazzi trapanesi si tratta di un primo contatto in campo regionale anche se la gara sarà in amichevole.

La neo società trapanese in questa stagione non ha mire ambiziose, piuttosto vuole misurare la propria forza partecipando al torneo di promozione e organizzando alcune gare a ca-

rrattere regionale. Per questo primo appuntamento pre campionato la Rari Nantes Drepanum ha convocato i seguenti giocatori: Massimo Via, Giovanni Santangelo, Michele Avellone, Antonio Infranca, Antonio Jovino, Antonino Modica, Salvatore Canzone, Massimo Tartamella, Bartolo Candela e Giuseppe Infranca.

Trattandosi della prima uscita stagionale, è ovvio

che la squadra trapanese si troverà ad affrontare notevoli ostacoli. Infatti, oltre alla riconosciuta forza degli avversari vi sarà l'insidia dell'inesperienza, ma i giovani trapanesi non si sono posti il problema della vittoria a tutti i costi. Per loro questo primo impegno con l'U.S. Palermo costituisce un relativo banco di prova in attesa che più avanti si potranno allenare nella sede opportuna.

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600
TRAPANI

DI BELLA

SPORT
articoli sportivi - giocattoli
Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

Ristorante
TIRRENO

Pizzolungo
Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

Surgelati

GELPAS

Deposito NEVADA di VITO DE FILIPPO
Via Giuseppe Clemente - Tel. 38925
TRAPANI

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO
TELEFONANDO AL 62490
Organizzazione C.E.T.A.

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »
Via XX Settembre, 46 - Trapani

boutique

Dagelmo

Abbigliamento
Confezioni

Via delle Arti - TRAPANI

CERCANSI

IMPRESSORE TIPOGrafo
PER INFORMAZIONI
TELEFONARE AL N. 21724



MYRED

Cosmesi Scientifica

LABORATORI SCIENZA DEL POPOLO

Nelle farmacie e nelle migliori profumerie della provincia di Trapani

Rappresentante per Trapani e Agrigento - tel. 20146

Abbiamo dovuto aumentare i prezzi delle nostre automobili

perchè dal 15 agosto 1974 (ultimo listino Fiat) ad oggi i costi sono ulteriormente aumentati

però:



non aumentiamo il prezzo della 500,
perchè è e rimanga il modello più economico e popolare



ritocchiamo appena il prezzo della 126,
un modello che assicura l'esigenza fondamentale del trasporto individuale ai più bassi costi di esercizio



vendiamo a prezzo invariato 50.000 unità
- vetture e derivati - già a disposizione e individuate presso la rete di vendita.

Se avevate in mente di acquistare o cambiare la vostra macchina nel corso del 1975 approfittate subito di questa proposta vantaggiosa che vi permette di pagare il prezzo del 1974.

FIAT